



CAROVANA EUROPEA 2020

SULLA ROTTA DEI BALCANI

dal 26 al 30 di agosto

Azioni in:
Bilbao, Briançon, Catania, Palermo, Torino, Trieste, Valencia

Mercoledì 26 agosto

*"Il prossimo 26 settembre si ricorderà la strage di Ayotzinapa che avvenne esattamente sei anni prima ad Iguala, in Messico. Quella notte scomparvero 43 studenti della Escuela Normal Rural Raúl Isidro Burgos. Di questi giorni la notizia del ritrovamento di alcuni frammenti ossei di **Christian Alfonso Rodríguez** uno degli scomparsi. Questa identificazione smantella definitivamente la cosiddetta "verità storica" costruita dal precedente governo messicano". Un buon motivo per dedicare a loro, ai familiari, alle migliaia di persone che si sono mobilitate in questi anni per chiedere verità e giustizia le giornate di questa Carovana Europea 2020. Intorno alle 20.00 ci collegheremo con Omar García Velásquez, studente sopravvissuto al massacro di Ayotzinapa*
Partenza da Torino intorno alle ore 14.00 alla volta di Trieste

Giovedì 27 agosto

Frontiere: Balcani, Mediterraneo, Centroamerica e Stati Uniti.

Trieste, al mattino iniziativa lungo il confine fino ad Udine, presidio al CPR di Gradisca.

Dalle ore 19.00 di fronte alla Stazione di Trieste "Dai Balcani verso gli altri confini interni alla Fortezza Europa" incontro con l'esperienza di **Linea d'Ombra**. Collegamenti con la **Valle di Susa**, con **Las Patronas de Amatlán de los Reyes** (Messico), Caravana Abriendo Fronteras. Con noi viaggerà **Stefanie Besson** di **Tous Migrants**, realtà che lavora sul confine franco-italiano (Briançon)

Alle 21.00 **Assemblea cittadina** con presenze dal Veneto e dal Trentino

Venerdì 28 agosto

Guerra e traffico d'armi. Porti di guerra e solidarietà. Le navi della solidarietà.

ore 17.30. Cameri (No), Via Ticino

"Quando il paese si è fermato qui si è continuato a produrre: F35, aerei di morte"

Presidio di fronte alla Leonardo-Finmeccanica Aircraft Division

Con **Don Renato Sacco**, Coordinatore nazionale di Pax Christi, collegamenti con i porti di Valencia, Bilbao e Pozzallo

Sabato 29 agosto

Sfruttamento dei migranti. Campi di raccolta, Iniziative di regolarizzazione, Campagna Sanatoria subito.

Partenza da Torino intorno alle 8.00 arrivo a Saluzzo alle 9.30 (appuntamento nel parcheggio davanti alla Diocesi, C.so Piemonte 56)

Incontro con i lavoratori migranti e le reti di solidarietà attraverso il viaggio nell'indegno sistema di accoglienza. Diritto al lavoro, alla salute per una sanatoria generalizzata.

"Il Comune di Saluzzo partecipa alla rete di accoglienza diffusa, prevista dal protocollo coordinato dalla Prefettura e che comprende altri 7 Comuni (Busca, Costigliole, Cuneo, Lagnasco, Savigliano, Verzuolo, Tarantasca"

Alle ore 11.30, Lettura della **lettera pubblica** al Sindaco e ai cittadini di Saluzzo, fronte Municipio, Via Macallé 9.

Partenza da Saluzzo intorno alle 13.30 arrivo a Oulx alle 16.30 (Piazzale della Stazione ferroviaria)

Andremo verso il **Grande bivacco al Col de l'échelle**, dalle 19.00 (in caso di maltempo contattare lo 0671917544 via sms per conoscere il luogo del ritiro). Il bivacco è organizzato da Tous Migrants e dagli attivisti della solidarietà locale.

Momento di scambio e riflessione sulle frontiere con collegamenti con Mediterraneo e America Latina. Sarà l'occasione per parlare di un momento tragico della storia delle migrazioni.

Il 24 agosto si ricorda il decimo anniversario del massacro di **72 migranti**. In viaggio verso gli Stati Uniti vennero torturati e uccisi nei pressi di San Fernando, Tamaulipas (México).

Caravana Abriendo Fronteras e Carovane Migranti hanno aderito alle iniziative internazionali promosse da la **Fundación para la Justicia y el Estado Democrático de Derecho** "Campagna Regionale del decennale + di 72 Migranti" per rendere visibile l'impunità in cui si trova il caso e per aggiungere voci alla richiesta di verità, giustizia e riparazione per le vittime dei diversi paesi (Guatemala, Honduras, El Salvador, Ecuador e Brasile)

Nota: Portatevi tenda, vestiti e sacco a pelo pesante, e non dimenticatevi il vostro pasto

Domenica 30 agosto

Diritti umani e razzismo. Desapariciones. Politiche di sicurezza. Chiusure di CPR, CIE, CETI

Partenza da Briançon alle 11.00 arrivo a Torino alle 14.00

Ore 14.00 Presidio al Cpr di Corso Brunelleschi

Dalle 19.30 Cena
Circolo Risorgimento
Via Poggio 16, Torino

Dalle 20.30

"Concerto con Fast Frank & the Hot Shout Blues

BlackLivesMatter/BluesLivesMatter

Contro il razzismo, verso una sanatoria generalizzata #MigrantsLivesMatter"

Oggi si celebra il Día Internacional de las Víctimas de Desapariciones Forzadas,
Testimonianze da Messico, Argentina e Palestina

Durante le quattro giornate:

In mattinata sui social di Carovane Migranti e di Caravana Abriendo Fronteras verranno presentate le testimonianze di attivisti e familiari dai Balcani, Centroamerica e Mediterraneo.
Nel pomeriggio invece ci collegheremo in diretta con le varie iniziative da Valencia e dal sud della Spagna, da Bilbao e dagli altri luoghi nei paesi Baschi.

Aggiornamenti e informazioni sulle pagine FB
Da lunedì rispondiamo al 351.5505315 (meglio whatsapp)

"Mi basterebbe trovare un solo osso di mio fratello. Un osso solo su duecentonove, per vedere finalmente sorridere nostra madre" Mario Vergara fratello di un desaparecido e cercatore di corpi



CAROVANE MIGRANTI

... Siamo parte di un unico mondo. Ogni giorno incrociamo donne e uomini che scappano dalla miseria per cercare una vita degna nel nostro paese e ancor più nel resto d'Europa. Fuggono da guerre, fame e siccità. Rubano loro l'acqua e la terra imponendo modelli di crescita insostenibili ai quali possono adeguarsi solo le organizzazioni criminali che, grazie al controllo completo del territorio e dell'economia, tendono ad insidiare la presenza degli stati nazionali. Le merci non hanno frontiere, solo gli esseri umani non possono muoversi liberamente

Carovane Migranti ha come principale obiettivo la creazione di ponti in un'epoca di politiche che mirano, attraverso l'innalzamento di muri, a difendere i confini e non le vite umane. Un tratto distintivo della nostra esperienza è il legame con il Movimento Migrante Messoamericano che organizza da quindici anni la Caravana de Madres centroamericanas de migrantes desaparecidos. Fin dal nome – al plurale – Carovane Migranti vuol essere un ponte con quella esperienza, cercando di favorire pratiche di interlocuzione e scambio tra realtà di lotta e resistenza delle due sponde del Mediterraneo e dell'America Centrale. Dal 2019 collaboriamo con Caravana Abriendo Fronteras una rete di gruppi e collettivi spagnoli (dai Paesi Baschi a Madrid, dalla Catalunya a Valencia fino all'Andalusia)

Carovane Migranti organizza durante tutto l'anno eventi di politica alternativa/dal basso e attività di formazione per sostenere e dar voce ai diritti, spesso violati, dei migranti e delle loro famiglie. Nell'ultimi anni ci siamo occupati di denunciare diversi casi di mala-accoglienza sul territorio regionale.

Inoltre, tramite cene e incontri, ci autofinanziamo per organizzare una volta l'anno un viaggio con la presenza di testimoni provenienti da Messico e America centrale e dall'area mediterranea. Dal 2014 ad oggi abbiamo attraversato quattro volte l'Italia per creare un dialogo sulle analogie che ci sono nelle buone pratiche e nelle problematiche connesse ai flussi migratori. Durante ogni carovana abbiamo incontrato realtà amiche con le quali si è consolidato sempre più un rapporto di collaborazione e solidarietà.

Riteniamo rischioso ridurre il fenomeno migratorio globale a semplici cifre e dati, tralasciando le molteplici cause che stanno alla base della decisione di ogni individuo di lasciare il proprio Paese. Non prendere atto di questa complessità porta alla nascita di quel tipo di categorizzazioni (migrante economico, rifugiato) alla base dell'inaccettabile comportamento di indifferenza e chiusura delle istituzioni italiane ed europee.

Alla riduzione dei fenomeni sociali e delle migrazioni a freddi numeri, pensiamo si debba rispondere mettendo al centro dei ragionamenti le storie di donne e uomini nella loro unicità e pluralità: i testimoni sono il nucleo del racconto ed è la loro voce quella che vogliamo condividere con le realtà sociali con cui entriamo in relazione

Sono sempre più evidenti i nessi tra le politiche migratorie nordamericane e messicane con quelle europee. Il cammino dei migranti centroamericani spesso coincide con le rotte del narcotraffico, in maniera analoga le mafie nella nostra penisola e quelle che in pochi mesi hanno preso il sopravvento nel corridoio balcanico allargano inesorabilmente il controllo sul destino dei migranti che giungono sulle coste europee. È doveroso interrogarsi sul peso che l'economia illegale ha sul bilancio del nostro paese.

Con Caravana Abriendo Fronteras abbiamo in comune percorsi di lotta e di ricerca. Abbiamo battuto le stesse strade, dalla Sicilia alla Calabria, attraversato i campi di sfruttamento schiavistico dei migranti, per camminare insieme nel 2019 nel sud spagnolo fino alla vergognosa enclave di Ceuta. Dalla prima Carovana con Terre pour tous –un'associazione di famigliari di tunisini scomparsi nel viaggio verso l'Italia, si è stabilito un legame fraterno e di collaborazione quotidiana.

Hanno partecipato ai viaggi difendendo i diritti dei migranti (Las Patronas di Amatlán de los Reyes, gli avvocati degli Harraga algerini di Annaba, i fondatori dei primi rifugi messicani per migranti in viaggio verso gli Stati Uniti, i sopravvissuti al massacro di Ayotzinapa, indigeni Ixil del Guatemala, e - in tutte le edizioni della carovana - le madri di migranti scomparsi da Tunisia, Algeria, Honduras, Guatemala, Messico

Abbiamo dato la parola sia a loro che ai gruppi italiani che abbiamo visitato, che hanno favorito lo scambio di esperienze e la creazione di relazioni dirette tra gruppi che, sebbene separati da migliaia di chilometri, sono caratterizzati da simili lotte per la verità, la giustizia La riparazione e la non ripetizione.

PER TUTTE LE INFO: carovanemigranti@gmail.com

Rompete il silenzio e l'indifferenza, mettetevi in gioco subito, prima che sia troppo tardi.

Vera Vigevani Jarach, Madre de Plaza de Mayo